

## Ritorno alla natura

EMANUELA SCHENONE

SMARRIRE il senso del tempo passeggiando lungo un viale di magnolie o tra le infinite sfumature di un roseto è solo un'opzione, una delle tante. E anche emozionarsi di fronte alla fioritura di seimila tulipani di ogni colore è del tutto fattivo. Insomma, si può rimanere per un intero pomeriggio seduti in un prato senza degnare di uno sguardo una sola margherita. E stare benissimo lo stesso.

Ebbene sì, parliamo di giardini ma come luoghi da vivere e non solo da guardare. C'è una nuova cultura del verde che non si limita più a valorizzare aiuole e orti urbani ma si ramifica in ogni possibile diramazione botanica. A cominciare da quella più seducente, i giardini appunto, un primato tutto italiano che oggi un'inglese, o meglio un'anglo-ligure, come ama definirsi, è riuscita a rinverdire. Lei si chiama Judith Wade ed è la fondatrice del network Grandi Giardini Italiani ([www.grandigiardini.it](http://www.grandigiardini.it)) ma quando arriva per la prima volta a Firenze, a vent'anni, è solo una studentessa come tante. Una turista che sbarca nel nostro Paese per approfondire la storia dell'arte e poi se ne innamora. A dire il vero si



Judith Wade

è innamorata anche di un italo-svizzero e l'ha sposato. Dopo di che, da brava inglese, si è invaghita anche di quel piccolo frammento di terra e di mare, nell'estremo

levante ligure, che aveva stregato Shelley e Byron. Così ha preso casa a Lerici, nel cuore del Golfo dei Poeti, dove ormai vive da oltre 40 anni e dove, da circa 15, ridefinisce le regole di un ritorno alla natura che ormai si respira un po' ovunque. Impalpabile come una brezza di stagione, ma persistente come una necessità che non si può fingere di ignorare. La sfida, per Wade, era riuscire a far riscoprire agli italiani il gusto di passare qualche ora seduti in un prato a leggere un



I giardini Boboli a Firenze visti dall'alto



Il parco di Villa d'Este a Tivoli

# Giardini che passione

## La carica dei giovani

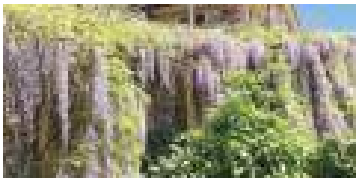
Sempre più italiani riscoprono i parchi storici  
L'esperta: «I fiori? Non sono solo roba per signore»



Fioritura di tulipani a Villa Taranto, Verbania-Pallanza

ARCHIVIO GRANDI GIARDINI ITALIANI

libro. «La vera sorpresa» dice Wade che con la sua rete unisce più di 120 tra ville e parchi storici distribuiti in 11 regioni «è che oggi non vengono solo le signore del "garden club" a visitare le tenute del circuito. Il turismo verde sta cambiando, è più eterogeneo. Sono tanti i giovani, soprattutto new age, quelli che io chiamo "figli dei figli dei fiori", che arrivano con lo zaino in spalla e tanta voglia di stare all'aperto». Giardini non più, dunque, come circolo privato riservato



### TRA IL VERDE DELLA LIGURIA

Nel weekend a Villa della Pergola ad Alassio (foto) visite guidate dalle 9.30. Info 0182/646130. A Villa Serra, Sant'Olcese, Caccia al Tesoro Botanico domenica dalle 15: 010715577

agli "amici della marchesa", come li definisce Wade, cioè a pochi privilegiati, ma spazio aperto a tutti.

«Il mio target è la signora Cesira, una donna come tante che magari ha solo un geranio sul balcone ma ha una sensibilità particolare per tutto ciò che è estetica e arte» dice l'esperta «perché questo è un mondo meraviglioso che in molti stanno riscoprendo: l'anno scorso sono stati venduti oltre 8 milioni e mezzo di biglietti». E il bello dei giardini

è che si possono godere in ogni periodo dell'anno. «Questo tipo di turismo» spiega Wade «occupa circa nove mesi, si comincia con le fioriture di Pasqua e si finisce con il fogliame in autunno. È una stagione molto più lunga di quella balneare o sciistica». E cambia di continuo, da regione a regione. Dal trionfo di glicini, di più di 28 varietà di Villa della Pergola ad Alassio alle trenta specie di camelia del giardino della Villa Reale di Marlia a Lucca. E dove finisce l'opera della natura inizia quella dell'uomo, come nel connubio di simmetrie e creatività orchestrato dal Vasari ai giardini Boboli a Firenze o da Vanvitelli nel parco della reggia di Caserta.

«Sono capolavori spesso ignorati dagli italiani che magari hanno visitato Versailles o Schönbrunn ma non sono mai stati a Villa d'Este a Tivoli o alla reggia di Caserta e che preferiscono criticare il modo in cui sono tenuti i parchi piuttosto che dare il loro contributo pagando gli 8 euro del biglietto. Bisogna smetterla di lamentarsi, di ripetere che la cultura non funziona: facciamo qualcosa. Con "Grandi giardini" ho creato un marchio riconosciuto nel mondo che attira turisti e crea un indotto, perché economia e cultura devono procedere di pari passo». E i giardini sono senza dubbio una forma di cultura che non ha nulla da invidiare alle altre. «Il mio giardino» scriveva Monet, che era anche un abile giardiniere, «è l'opera d'arte più bella che io abbia creato».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

### LA CONFERENZA

## Quando l'arte contemporanea ha bisogno di un "ritocco"

ROBERTA OLCESE

S. MARGHERITA LIGURE. Chi restaura l'arte contemporanea? Se per le opere antiche sono ormai consolidati dei veri e propri "protocolli del restauro" con parametri rigidi a cui attenersi, nel mondo del contemporaneo il percorso non è così definito, almeno per ora. In alcuni casi sono addirittura gli artisti a intervenire sulle loro opere per correggere i danni provocati dal tempo. La convenzione di Berna sancisce che gli artisti possono opporsi a "qualsiasi deformazione, mutilazione od altra modificazione e a ogni atto a danno dell'opera".

Damien Hirst, quando il suo squalo in formaldeide, "The Physical Impossibility Of Death In the Mind Of Someone Living" - acquistato nel 2004 per 8 milioni di dollari dal finanziere americano Steven Cohen - ha dato segni di cedimento, non ci ha pensato due volte e ha sostituito il pescicane "guasto" imbalsamando un esemplare ancora più aggressivo appena pescato in Australia. Come ci si comporta quando gli autori delle opere sono scomparsi? L'associazione Miramart presieduta da Andrea Fustini affronta il dibattito tema nella conferenza "Conservare e restaurare l'Arte Contemporanea" in programma domani alle 17.30 al Grand Hotel Miramare. Insieme a Ilaria Bonacossa direttrice del Museo di Villa Croce e al collezionista Ettore Buganza intervenerà Isabella Villafranca Sassoin, curatrice del volume "In Opera. Conservare e restaurare l'Arte Contemporanea" (Marsilio) e direttore del dipartimento conservazione e restauro di Open Care a Milano. Con l'occasione sarà inaugurata la mostra Miramart Photography Collection aperta fino al 15 maggio.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Previdenza facile

### MI CHIEDONO I CONTRIBUTI MA HO CESSATO L'ATTIVITÀ

Ho gestito un negozio di fiori dal 4 dicembre 2003 al 30 settembre 2007, data in cui ho comunicato la cessazione dell'attività alla Camera di Commercio di Genova. In data 24 Settembre 2015 ho ricevuto una lettera dall'Inps di Genova in cui si comunicava testualmente "di aver proceduto al controllo della posizione contributiva nel periodo 01/2009 - 12/2014 e di aver accertato un debito nella gestione commercianti pari a €. 14.846,16 comprensivi delle spese di notifica e dei compensi dei servizi di riscossione. Il dettaglio e le motivazioni sono riportate nella sezione dettaglio degli addebiti e degli importi dovuti." In data 20 novembre 2015 ho presentato ricorso all'Inps (ricevuta n. 875154 protocollo 3400 del 25/11/2015 0250263.

Non ho avuto alcuna risposta. Successivamente, in data 15-01-2016, ho ricevuto una lettera da Equitalia avente in oggetto un sollecito di pagamento per l'importo di euro 28.287,64 relativamente agli atti indicati, nel quale sono indicati tutti i necessari elementi di dettaglio. Avendo cessato l'attività il 30 Settembre 2007 (come attestato dalla Camera di Commercio di Genova) non posso essere debitrice di contributi relativi al periodo 2009/2014, evidentemente mi sono stati accollati i debiti di qualcun altro. Aggiungo che i locali dove svolgevo l'attività di fiorista sono vuoti a partire dal 30-09-2007.

MIRELLA I. E-MAIL

Francamente sono allibito, se (e sottolineo se) le cose scritte dalla signora Mirella (e i numerosi documenti allegati sembrerebbero dimostrarlo)

sono vere, siamo di fronte a un caso di incommunicabilità fra strutture pubbliche assolutamente demenziale. L'attestazione della camera di Commercio di Genova in merito alla cessazione di un'attività commerciale avvenuta nel 2007 deve far fede per l'Inps fino a prova contraria nel qual caso dovrà intervenire l'autorità giudiziaria e questo non sembrerebbe essere avvenuto. Non si capisce sulla base di quali controlli l'Inps abbia accertato (e contestato il 24 Settembre del 2015) un debito della gestione commercianti pari a 14.846 Euro nel periodo 2009-2014 se (come afferma la signora) i locali dove avveniva l'attività commerciale sono vuoti da ottobre 2007. Altrettanto strano è il fatto che al ricorso presentato il 20 novembre 2015 non sia stata



ANDREA ZERBO  
previdenza  
@ilsecoloxix.it  
scrivere a: PREVIDENZA FACILE - il Secolo XIX  
piazza Piccapietra 21  
16121 Ge - fax 0105388426

data nessuna risposta dall'INPS. La risposta è arrivata da Equitalia con un sollecito di pagamento per l'importo di euro 28.287,64. Francamente ritengo opportuno che l'INPS provveda ad un riesame della pratica.

### LE MARCHE DELL'ENASARCO

Egregio dott. Zerbo, un mio amico ed ex collega rappresentante, mi ha detto che nella Sua interessante rubrica, alcuni mesi fa, ha spiegato il modo per recuperare anni di marche Enasarco, facendo fare un supplemento nella propria pensione Inps. Grazie ancora per l'attenzione.

MARIO B. E-MAIL

Non comprendo la domanda, né per quale motivo dovrebbe chiedere il supplemento.

lunedì  
**ATTENTI AL PORTAFOGLIO**  
[risparmio@ilsecoloxix.it](mailto:risparmio@ilsecoloxix.it)

martedì  
**TAX CORNER**  
[taxcorner@libero.it](mailto:taxcorner@libero.it)

mercoledì  
**LA CASELLA DELLA SANITÀ**  
[salute@ilsecoloxix.it](mailto:salute@ilsecoloxix.it)

giovedì  
**LA STAGIONE DELL'AMORE**  
[lestatedelcuore@ilsecoloxix.it](mailto:lestatedelcuore@ilsecoloxix.it)

venerdì  
**PREVIDENZA FACILE**  
[previdenza@ilsecoloxix.it](mailto:previdenza@ilsecoloxix.it)

**DOMANI**  
**L'AVVOCATO DI FAMIGLIA**  
[comandegiovanna@gmail.com](mailto:comandegiovanna@gmail.com)

domenica  
**BIMBI IN FORMA**  
[pediatri@ilsecoloxix.it](mailto:pediatri@ilsecoloxix.it)